

Primi due morti di Aids in Cina



Due uomini sono morti di Aids in Cina negli ultimi mesi e dal 1985 sono stati trovati 378 cinesi che hanno contratto il virus.

Scoperta proteina che controlla la crescita delle cellule

Un gruppo di ricercatori dell'università di Stanford ha individuato una proteina in grado di bloccare la moltiplicazione dei batteri.

34 specie animali e vegetali estinte in America negli anni 80

Il Dipartimento dell'Interno americano ha reso pubblica una lista di 34 specie animali e vegetali che si sono estinte negli Usa durante gli anni 80 per non aver ricevuto adeguata protezione.

Si inaugura il centro ricerche della Glaxo con 550 ricercatori

Si inaugura questa mattina a Verona il nuovo centro di ricerche della Glaxo. Il centro, che si estende su una superficie di 65.000 metri quadrati occuperà nei prossimi tre anni 550 ricercatori.

Allarme in Inghilterra: niente fegato per le donne incinte

Il caffè, il vino, il pane e orsa anche il fegato e la vitamina A. Le notizie che arrivano dal mondo medico anglosassone negli ultimi mesi sembrano indirizzate ad un unico scopo: restringere dei cibi «consentiti» alle donne in gravidanza.

ROMEO BASSOLI

In partenza da Ravenna Megaspedizione italiana 175 ricercatori per tre mesi nella base in Antartide

RAVENNA. È in partenza la 6ª spedizione italiana in Antartide. La nave di supporto logistico «Alca», la prima battente bandiera italiana che partecipa ad una spedizione antartica, lascerà il porto di Ravenna, e raggiungerà entro il 25 novembre la Nuova Zelanda.

È un piacere conversare con Brian Goodwin, un biologo che scondina continuamente sul terreno della filosofia. Sembra di buttare Robinson Crusoe a gambe all'aria e ricominciare, dal Rinascimento contemporaneo.

«Nella vasta sintesi del mondo - aveva scritto Foucault pensando all'epoca nella quale le parole e le cose non erano ancora separate - essere diversi si adattano l'un l'altro, la pianta comunica con la bestia, la terra con il mare, l'uomo con tutto ciò che lo circonda».

La scrittura di Goodwin è quella del cuore di una scienza esatta. È stato allievo di Conrad H. Waddington, genetista di fama; c'è chi dice di lui che è fisiologo, matematico, embriologo, autore delo strutturalismo biologico.

«Averlo trascurato ha contribuito a mettere in crisi le scienze contemporanee - dice Goodwin - perché il linguaggio scientifico semplifica, evidenzia le leggi, le tendenze, coltiva l'illusione che anche le soluzioni possano darsi come semplici, sotto il potere di controllo generato dal sapere. La cooperazione con la natura è in crisi».

Intervista al biologo Brian Goodwin La crisi di dissociazione tra teorie scientifiche e prassi sociale. Il nuovo evolucionismo

La scienza, poesia del mondo

Lei tuttavia lavora con modellizzazioni matematiche, con gli stessi strumenti degli altri scienziati...

Però è diverso il mio atteggiamento: il lavoro sulle forme, per me, è un ponte, un luogo di passaggio a un altro modo di descrivere, che porta dalla quantità alla qualità.

Dunque, a volte, la scienza distrugge l'armonia di questa danza sovrapponendole punti di vista unilaterali, che appartengono solo all'esperienza umana?

Lo ha fatto e continua a farlo. Per esempio il neodarwinismo di Richard Dawkins parla di geni egoisti, come se gli esseri viventi avessero un'eredità egoista inevitabile, una specie di peccato originale che li condanna alla conflittualità.

Monod e Dawkins sostengono che si può sfuggire a questo cattivo destino con l'educazione. Cioè la storia interverrebbe su un cervello già stabilmente programmato e organizzato, per renderlo altruista. È una visione da fondamentalismo cristiano. Ma c'è anche un altro punto di vista: quello per cui gli organismi sarebbero naturalmente eoluzionati al solo scopo di sopravvivere: ognuno con la propria finalità, separata da quella degli altri.

Proprio così, la biologia è uno specchio della società.

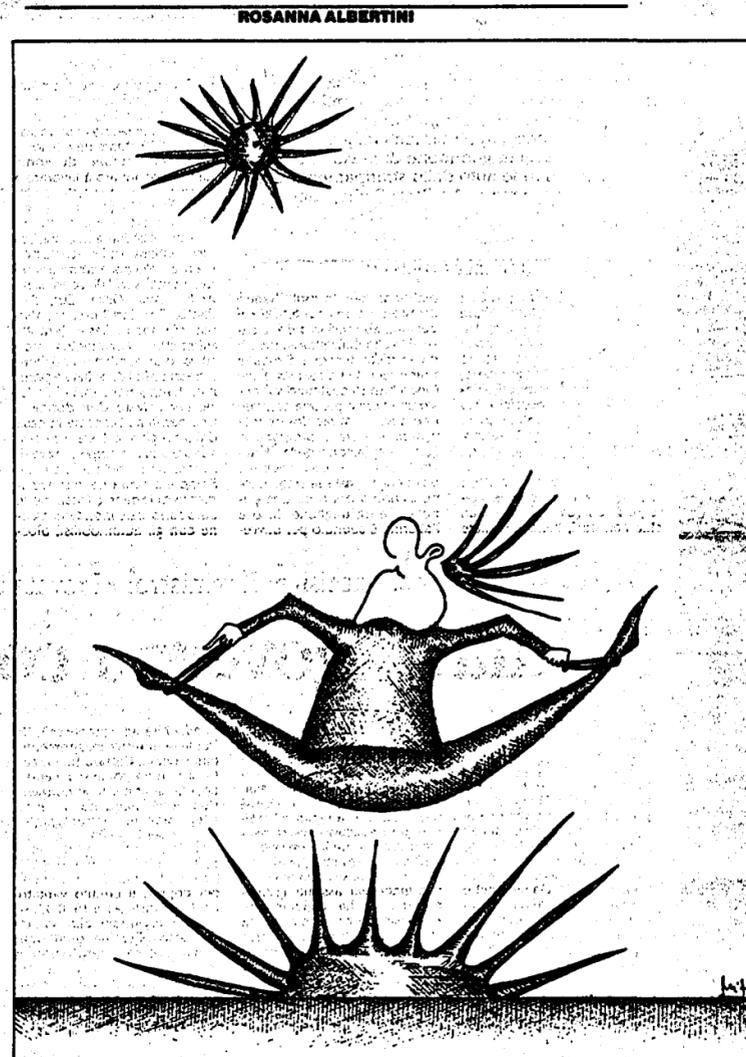
Ritorniamo nel determinismo?

Non è questo, fra le due realtà c'è una risonanza fortissima, penso alla mano che si infila nel guanto: lo apre, lo scalda, lo piega, poi viene l'adattamento, e funzionano insieme. È difficile che teoria scientifica e prassi sociale prendano direzioni divergenti. La crisi di oggi è così grave che spinge a cercare modelli nuovi, per agire e per capire.

No, il cerco. Per questo cerco una scienza della forma, con l'aiuto della matematica e del computer per far emergere le relazioni globali tipiche dello stato vivente. Il campo, per esempio, è un dominio spaziale dove ogni parte interien-

C'è una crisi tra la scienza e la società, una crisi che si riassume in una celebre frase di Leibniz: «Quello che accade nel mondo dipende non solo dalla necessità materiale, ma anche da ragioni formali».

pegnato nel confronto che è proprio delle filosofia della scienza, avverte: aver trascurato le ragioni formali ha contribuito a questa crisi, perché il linguaggio scientifico semplifica, evidenzia le leggi, le tendenze, coltiva l'illusione che anche le soluzioni siano sotto il controllo del sapere.



ROSANNA ALBERTINI

Certamente, è una dinamica interna che genera una morfologia (una disposizione geometrica) che agisce a sua volta sulla dinamica del processo vivente.

Solo se si accetta che gli organismi sono forme naturali, e non macchine per sopravvivere. Esprimono un logos della natura, un ordine naturale da cui possono evolversi forme sempre nuove.

La scienza riconosce che gli organismi danzano, sono mondi autonomi, individui dinamici che vanno soprattutto capiti.

Non è più la prosa, ma la poesia del mondo, autorizzata dalla scienza.

La scienza riconosce che gli organismi danzano, sono mondi autonomi, individui dinamici che vanno soprattutto capiti.

Lo sciopero (per fame) del baco ammaestrato

Anche se i bachi da seta non sono d'accordo, la loro dieta cambierà. Addio verdi foglie di gelso, è in arrivo una sbobba mezza sintetica, proteina di foglie e un po' di farina fatta con foglie di tasso seche.

I bachi da seta sono entrati in sciopero: nei loro allevamenti l'uomo, animale testardo e prepotente, ha drasticamente cambiato la loro dieta.

zazione delle larve e impedisce quindi la loro trasformazione prima in crisalidi e poi in farfalle. E infatti quest'anno si è verificata la scomparsa di un gran numero di specie di farfalle.

l'assenza delle farfalle e delle lucciole, questo vuoto può diventare molto pericoloso per noi. La sparizione di certe specie farebbe saltare qualche anello della catena alimentare che fa capo all'uomo, e si profilano altre imprevedibili conseguenze qualora se ne avvantaggino la specie che finora erano tenute sotto controllo da quelle che scompaiono.

strumento dei processi naturali. Perfino quando il forza e li stravolge. Finirà male? Possibile, anzi probabile. Ma dobbiamo ammettere che se in questi decenni non avessimo manipolato la natura per i nostri fini, tutta la popolazione attuale sarebbe già estinta, o quasi.